



Bando per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021



CONTRATTO DI FIUME CECINA



Cecina (LI) – XXXX 2022

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni sottoelencati:

NOTA: L'elenco dei soggetti sottostante sarà aggiornato in base alle Adesioni che perverranno per sottoscrivere il Contratto di Fiume Cecina.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

COMUNE DI CECINA

COMUNE DI VOLTERRA

COMUNE DI RIPARBELLA

COMUNE DI POMARANCO

COMUNE DI GUARDISTALLO

COMUNE DI MONTECATINI VAL DI CECINA

CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA

ASA Spa

CONFESERCENTI TOSCANA NORD

LEGAMBIENTE COSTA ETRUSCA

LEGAMBIENTE VOLTERRA

CIRF

UNIONE MONTANA ALTA VAL DI CECINA

CONSORZIO TURISTICO VOLTERRA VALDICECINA

CONSORZIO KONTIKI

DISTRETTO RURALE DELLA VAL DI CECINA

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PISA E LIVORNO

COLDIRETTI PISA E LIVORNO

CONFAGRICOLTURA PISA E LIVORNO

GRUPPO ITALIANO AMICI DELLA NATURA SEZ. VOLTERRA

KITWELL SURF ASD

CANOTTIERI MONTESCUDAIO

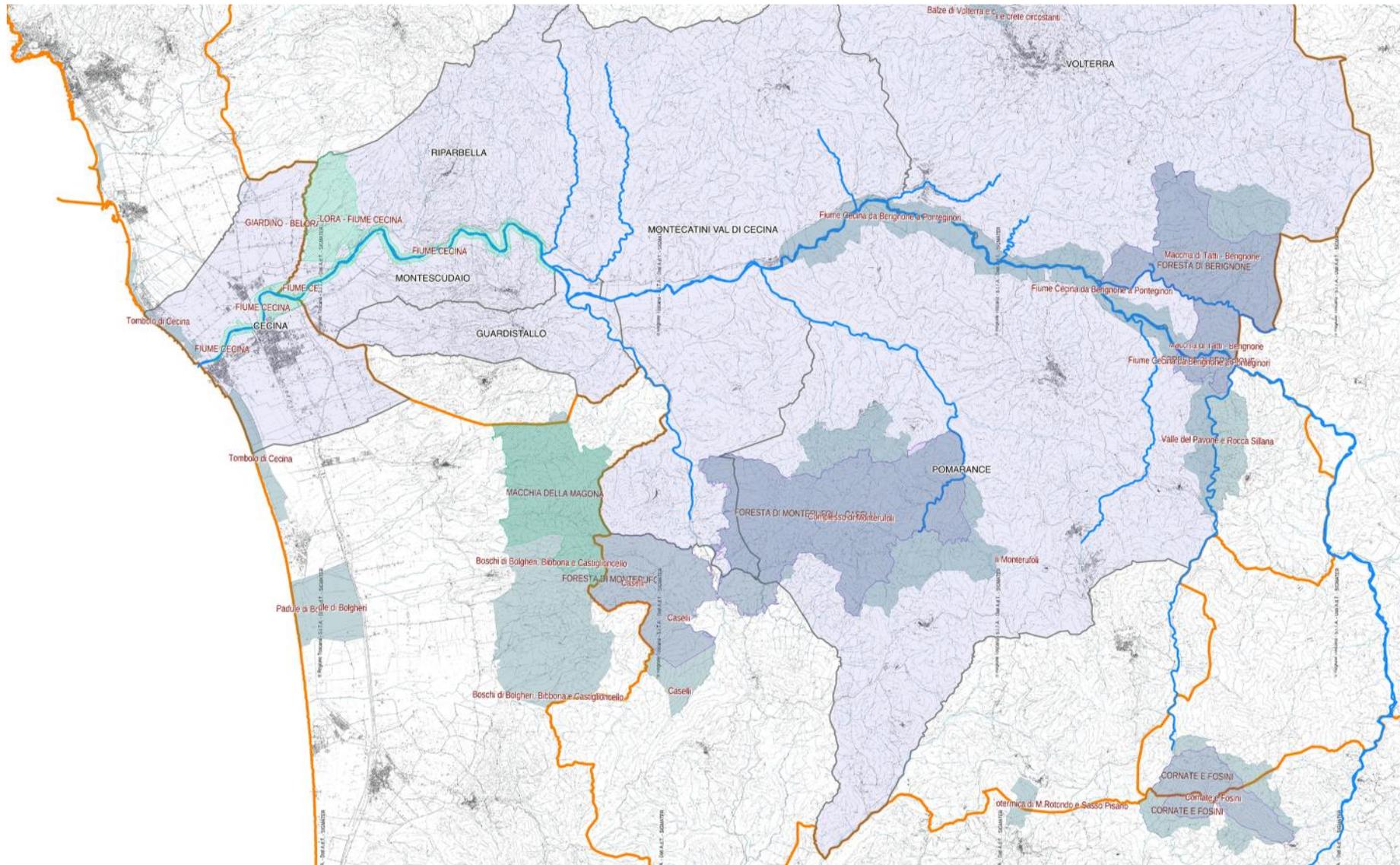
MOVIMENTO AMBIENTALISTA CECINESE

Cittadino Nome Cognome

RICHIAMATI i seguenti atti di adesione al Contratto di Fiume Cecina con il contributo alla realizzazione delle Azioni come da Allegato C "Primo Programma d'Azione mese 2022 - Mese 2025"

- il decreto del Segretario Generale dell'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Cecina** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Volterra** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Riparbella** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Pomarance** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Montescudaio** n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del **Comune di Montecatini val di Cecina** n. _____ del _____;
- il decreto del Presidente del **Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa** n. ... del
- la deliberazione del **Consiglio Direttivo del Distretto Rurale della Val di Cecina** n. ... del
- la deliberazione della **Giunta esecutiva dell'Unione Montana alta val di Cecina** n. _____ del _____;
- la deliberazione della **Giunta esecutiva dell'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani** n. _____ del _____;
- la _____ di **Confesercenti Toscana Nord** n° _____ del _____;
- la dichiarazione del Presidente **Asa spa** n° _____ del
- la dichiarazione del Direttore di _____ del _____;
- il verbale del Consiglio Direttivo n° _____ della Associazione;
- la dichiarazione del Presidente di _____ n° _____ del _____;
- la dichiarazione del titolare del _____ del _____;
- la _____ del _____ n° _____ del _____;
- la adesione del _____ n° _____ del _____;
- la dichiarazione del/della residente,, del

L'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO



VISTI:

- la **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio**, del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, „relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva “Habitat”) come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che si prefigge (art. 2, c. 1) di *“contribuire a salvaguardare la biodiversita` mediante la conservazione degli habitat naturali, nonche` della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato”,* adottando misure (art. 2, c. 2) *“intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”,* tenendo conto (art. 2, c. 3) *“delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonche` delle particolarita` regionali e locali”;*
- la **Direttiva 2000/60/CE**, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro “Acque”) con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee e di assicurarne un utilizzo sostenibile, e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate e comunque non oltre il 2027), il raggiungimento dell'obiettivo di “buono” stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, e che introduce il principio secondo cui *“le decisioni dovrebbero essere adottate al livello più vicino possibile ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque”* (considerando n.13) e prevede la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici (articolo 12);
- la **Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla *valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* (Direttiva Alluvioni) e nello specifico il considerando n. 10 secondo cui *“ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, è possibile e auspicabile ma, per essere efficaci, le misure per ridurre tali rischi dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico”;* il considerando n. 13 che prevede che i Piani di Gestione dovrebbero tener conto delle specifiche caratteristiche delle zone da essi coperte e proporre soluzioni mirate in base alle esigenze e alle priorità di tali zone; il considerando n. 17 che riconosce che l'elaborazione del Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (di seguito PGA) e del Piano di gestione del rischio di alluvioni (di seguito PGRA) rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici;
- La **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (Direttiva “Uccelli”), che concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi

naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013,. Essa si prefigge la protezione degli habitat, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

- il **Regolamento (CE) n. 1367/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- il **D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**, in cui (artt. 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell'implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio e che, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137, ha riconosciuto che il Piano paesaggistico possa salvaguardare il paesaggio sia sotto il profilo della sua rilevanza naturalistica e ambientale, sia come paesaggio artificiale opera dell'uomo e che le regioni possono individuare gli ambiti fluviali di bacini/sottobacini, come ambiti/aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione;
- la **Legge n. 14/2006 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio"** con la quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;
- il **D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"** ed in particolare la Parte III, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, che valorizza l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque attraverso:
 - l'istituzione dei distretti idrografici, la cui nuova delimitazione è riportata all'art. 64; in particolare ai sensi del comma 1 lettera c) di tale articolo, il distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;
 - la previsione all'art. 63 comma 10 del Piano di gestione ex direttiva 2000/60/CE e del Piano di gestione del rischio di alluvioni ex direttiva 2007/60/CE, quali stralci principali del Piano di bacino distrettuale, aventi valenza di masterplan di riferimento pianificatorio per una gestione onnicomprensiva della risorsa;
 - l'introduzione dello strumento "Contratti di fiume" all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) che dispone quanto segue: *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione*

delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".

- il **Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49**, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la **Carta nazionale dei Contratti di fiume**, che costituisce un documento di indirizzo adottato nell'ottobre del 2010 a Milano durante il V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume organizzato da Regione Lombardia, contenente una proposta di contenuti per caratterizzare in modo univoco i Contratti di fiume, quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché per la conciliazione degli interessi pubblici e privati ivi presenti;
- l'approvazione della **risoluzione sull'efficientamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 – Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici-**, che riconoscendo che *"i contratti di fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi"* e che *"devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una GESTIONE INTEGRATA dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente"*, ravvisa la necessità di *"inserire lo strumento dei contratti di fiume all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"*;
- la **Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e adottata con decreto 16 giugno 2015, n. 86, la quale, tra le proposte di azione non strutturale, individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";
- la **Deliberazione della Giunta Regionale n.1026/2014** con la quale anche la Regione Toscana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
- il **II Piano di gestione delle acque** del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**) approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 ed aggiornato con delibera n°25 del 20 dicembre 2021. Tale Piano, la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei del distretto, prevede esplicitamente lo strumento del contratto di fiume, falda e foce quale strumento volontario finalizzato a individuare regole condivise di gestione e utilizzo delle acque sia a livello pianificatorio/istituzionale che a livello locale (Misura M0012 del Programma delle Misure); in particolare nel **PGA** il "Contratto di Fiume Cecina" è individuato come intervento areale n° A0595

- il **Piano di gestione del rischio di alluvioni** del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 ed aggiornato con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, che definisce una nuova disciplina di Piano integralmente sostitutiva di quella dei PAI; in particolare l'art. 21 codifica i contratti di fiume stabilendo che quest'ultimo concorre alla definizione e all'attuazione del PGRA e del PGA a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate. Lo stesso articolo prevede che "(...) *l'Autorità di bacino, le Regioni, i Comuni territorialmente interessati e le altre autorità competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento degli stakeholder, la sottoscrizione del contratto di fiume al fine di:*
 - *favorire la realizzazione integrata delle misure di protezione previste dal PGRA e delle misure di PGA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;*
 - *coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della biodiversità;*
 - *promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di gestione del rischio, di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici;*
 - *coinvolgere i vari enti competenti e gli stakeholder in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti il rischio idraulico e idrogeologico e la tutela dei corsi d'acqua".*
- il **Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana (PTA)** previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", quale articolazione di dettaglio a scala regionale dei Piani di Gestione dei distretti idrografici finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche.
- la **Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 11 del 10/1/2017** con cui è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica a livello regionale, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

- la **Legge Regionale 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni** in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua;
- La **Legge Regionale 19 marzo 2015, n.30** Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale
- La **Delibera Del Consiglio Regionale Toscana 11 febbraio 2015, n.10** - Strategia regionale per la biodiversità interna al Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)
- la **Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37 con la quale è stato approvato l'atto di integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico**. All'art. 16 della disciplina del Piano paesaggistico viene, in particolare, specificato che *"Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua (...), perseguono i seguenti obiettivi:*
 - a) *conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;*
 - b) *salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;*
 - c) *tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;*
 - d) *conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).*

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

 1. *riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti;*
 - b) *definire strategie, misure e regole e discipline volte a:*
 1. *tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;*
 2. *evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato*

valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

3. *promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;*

4. *valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;*

5. *migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

6. *tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive; nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;*
(...)

9. *perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del. C.R. 155/1997".*

- l'articolo 24 bis della **L.R. 80/2015 "Direttive per la conservazione e la protezione dell'ecosistema toscano nell'ambito della progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua"** che prevede la predisposizione delle direttive a scala regionale finalizzate alla conservazione e la protezione dell'ecosistema toscano nell'ambito della progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi di acqua;

- la **Direttiva di Giunta della Regione Toscana n°1315 del 2019** con cui la Regione Toscana approva le Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano;

- la **Delibera di Giunta della Regione Toscana n° 1292 del 2016** che individua i contratti di fiume come strumenti che "permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale" e che "stimolano la progettualità territoriale dal basso, poiché coinvolgono le comunità nella

valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete delle varie componenti della società e delle istituzioni, in un'ottica condivisa a livello di bacino"

PREMESSO CHE

- Le direttive europee in materia di acque e sulla prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni, ed in particolare la direttiva quadro acque 2000/60/CE e la direttiva alluvioni 2007/60/CE, istituiscono un quadro di azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di impedirne il deterioramento o l'ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi sotto il profilo del fabbisogno idrico; agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili e indirizzano le politiche sui corpi idrici verso: a) l'adozione di un sistema di regole ed interventi in cui i criteri di utilità pubblica, utilizzo a fini economici, valore sociale, sostenibilità ambientale vengono affrontati congiuntamente nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione dei bacini idrici; b) la promozione della partecipazione dei territori (soggetti istituzionali e società civile) per fissare i riferimenti e gli obiettivi di qualità ambientale su basi comuni condivise nelle comunità locali.
- Nel contesto nazionale all'inizio del 2000, i "Contratti di Fiume", anche sotto forma di Contratti di Torrente/Lago/Falda/Foce/Costa/Paesaggio Fluviale, hanno costituito una prassi innovativa di coinvolgimento dal basso di tutti gli Enti istituzionali preposti e delle comunità per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà dei territori resi sempre più vulnerabili dall'eccessiva antropizzazione e dai cambiamenti climatici, in una collaborazione improntata alla sussidiarietà orizzontale e verticale con l'obiettivo di superare la logica dell'emergenza e strutturare nei territori prassi di politiche integrate e pattizie per il corretto uso del suolo; le varie esperienze hanno trovato una sintesi di coordinamento nel Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume costituito nel 2007 come gruppo di lavoro del Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane, con l'obiettivo di promuovere i Contratti di Fiume in Italia.
- Negli anni si sono sviluppate così attorno ai corpi idrici politiche integrate multifattoriali, multi-scalari, di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e dell'ecosistema, salvaguardia delle aree dal rischio idraulico e valorizzazione dei territori fluviali in un contesto di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato.
- Nel 2015 il legislatore ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 l'art. 68 bis dedicato ai Contratti di Fiume e, con la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, è stata avviata un'azione di armonizzazione delle prassi e procedure dei Contratti di Fiume; in tal modo viene dato un ulteriore impulso ai Contratti di Fiume e al coordinamento e armonizzazione delle varie esperienze territoriali. I Contratti di Fiume sono definiti dal legislatore "*strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata*" che "*concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico*" e che

“perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.

- Lo scopo dei Contratti di Fiume è dunque incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata in un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (*International Council for Local Environmental Initiatives*), offre alle comunità locali l'opportunità di sviluppare, in percorsi partecipativi territoriali aperti ed inclusivi, misure per la riqualificazione stessa dei propri territori collaborando alla realizzazione degli interventi condivisi;
- Il Contratto di Fiume rappresenta un atto di impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati che sono interessati a vario titolo alla rigenerazione ambientale e urbana dell'area nella quale insistono i corpi idrici di riferimento; concorre così per legge alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti al fine di pervenire ad una condivisione di intenti, impegni, responsabilità tra i soggetti aderenti;
- Gli accordi intrapresi in sede di Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale attraverso specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione dal rischio idraulico in un quadro ecosistemico di riqualificazione dei bacini fluviali; nei territori interessati viene promossa la riscoperta del valore ambientale, storico, culturale dei corpi idrici e si innescano processi di crescita della consapevolezza nelle comunità locali e azioni di sviluppo locale ecosostenibile.

CONSIDERATO CHE

- Il **fiume Cecina**, nel Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, ha un bacino idrografico pari a 903 km² per una lunghezza dell'asta principale di circa 79 km (Billi, 2005); a Nord è delimitato dalle alture di Riparbella, Montecatini e Volterra, ad Est dalle Cornate, a Sud dalle alture di Micciano, Libbiano, Querceto e La Sassa. Il suo percorso si snoda in direzione Nord-Ovest dalla sorgente fino all'altezza di Volterra e poi in direzione Ovest fino al mare. Attraversa quattro province Toscane:

- nasce in provincia di Grosseto dalle Cornate di Gerfalco, a circa 812 m di altitudine,
- attraversa la Provincia di Siena fino alla confluenza con il Torrente Pavone,
- la Provincia di Pisa fino a pochissimi km dalla foce,
- la Provincia di Livorno nell'ultimo tratto di pianura costiera.

Due delle quali, la Provincia di Pisa e la Provincia di Livorno, interessate dall'ambito territoriale del presente Contratto, che va dalla confluenza con il Torrente Pavone alla Foce del fiume.

- Lo stesso fiume Cecina presenta un regime spiccatamente torrentizio, con portate misurate sul medio corso, variabili tra un massimo di 1.030 m³/sec ed un minimo di 0.01 m³/sec, con frequenti fenomeni di stress idrico sull'asta principale: lunghe magre durante il periodo estivo si alternano a forti piene da novembre fino alla stagione primaverile (PTA 2005). Nel recente passato, sul corso d'acqua in oggetto si sono verificati eventi meteorologici particolarmente intensi, come quello del 31 gennaio 2014 e, recentemente, del 18 novembre 2019, che hanno creato ingenti danni a persone e cose.
- quanto riportato nell'Analisi Conoscitiva (Allegato A) fa parte del presente contratto;
- Il Contratto di Fiume Cecina è stato attivato nell'ambito del Progetto Interreg marittimo 2014-2020 "*Proterina3évolution*" con la collaborazione, il supporto e il coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e con capofila il Comune di Cecina.
- il Progetto "*Proterina3évolution*" è stato finalizzato a migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire congiuntamente il rischio di alluvioni; a rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio di alluvioni attraverso la "costruzione" di una maggiore consapevolezza delle istituzioni e della comunità delle problematiche legate al territorio.
- Il Contratto di Fiume Cecina è stato ampliato e portato a conclusione attraverso un percorso partecipativo previsto e promosso nell'ambito del bando della Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile - per la Promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019-2021, con capofila dell'ampliamento il Comune di Volterra.
- Il bando regionale per la Promozione dei Contratti di Fiume in Toscana - triennio 2019-2021 è finalizzato alla promozione e diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale, con stanziamento di risorse per la redazione di progetti e attività finalizzate all'implementazione e al miglioramento della conoscenza in materia di difesa del suolo, ai sensi della L.R. 80/2015; considerato che all'interno di tale obiettivo rientra anche la promozione e attivazione dei contratti di fiume (Dec dirigenziale n 13326 del 7/08/2019, numero adozione 14524 del 4/9/2019).
- E' stato sottoscritto un primo Documento di Intenti in febbraio 2019 che riguardava l'ambito territoriale Steccaia- Foce, con capofila il Comune di Cecina. Successivamente al finanziamento Regionale è stato sottoscritto un secondo Documento di intenti, in gennaio 2020, in sostituzione al precedente, ampliato al territorio compreso tra la confluenza con il Torrente Pavone e la Foce, con capofila dell'ampliamento il Comune di Volterra.
- Il processo per la definizione del Contratto di Fiume è stato gestito su tre livelli rappresentati con tre diversi organi :
 - il Comitato dei Promotori, organo politico decisionale i cui componenti sono i rappresentanti politici (o loro delegati) dei soggetti sottoscrittori del citato Protocollo d'Intesa; i soggetti promotori hanno collaborato alla attivazione del percorso partecipativo;

- la Segreteria Tecnica, organo di coordinamento scientifico e operativo costituito dai funzionari dei diversi Settori degli Enti sottoscrittori oltre che dalle facilitatrici della APS Comunità Interattive e dai tecnici del Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale, quali soggetti esperti;
- l'Assemblea di Bacino, organo della partecipazione allargata a tutti gli attori territoriali che hanno manifestato il proprio interesse rispondendo all'Avviso pubblico del Comune di Cecina del 2 maggio 2019 e del Comune di Volterra del mese di novembre 2020.
- Hanno aderito all'Assemblea di Bacino cittadini, Associazioni, Aziende, Enti, come da lista contenuta nel documento Strategico (Allegato B, paragrafo "Componenti dell'Assemblea di Bacino che hanno contribuito alla redazione del Documento Strategico").
- L'Assemblea di Bacino verso il Contratto di Fiume Cecina si è riunita in incontri facilitati con i referenti dei vari soggetti, che si sono svolti da novembre 2020 a settembre 2021; durante il percorso sono stati anche realizzati webinar tecnici di approfondimento (webinar Cirf 10/02/2021), uno studio conoscitivo composto da indagini con gli operatori turistici e la comunità per lo sviluppo della fruizione turistico sportiva lungo il fiume e nelle aree connesse (laghetti; Studio Fattibilità di Confesercenti Toscana nord, marzo 2020- febbraio 2021) ed attivati eventi pubblici rivolti alla comunità e alle scuole del territorio (Cooperativa insieme onlus, avvio progetto con le scuole del territorio settembre 2021 per attività in primavera 2022).
- Nel corso degli incontri, l'Assemblea di Bacino ha sviluppato i documenti che fanno parte integrante del Contratto di Fiume Cecina:
 - l'"**Analisi Conoscitiva**" del fiume Cecina e del suo territorio, al fine di individuare lo scenario di partenza dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico del presente Contratto (Allegato A);
 - il "**Documento Strategico**" di lungo termine che contiene lo Scenario desiderato del Contratto di Fiume Cecina (Allegato B);
 - il "**Primo Programma di Azione**" che estrapola dal Documento Strategico quelle azioni che i sottoscrittori hanno valutato quali sostenibili e realizzabili nell'arco temporale dei 3 anni dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina e che si impegnano a realizzare a vario titolo nel ruolo o di soggetto coordinatore o di soggetto/soggetti attuatori (Allegato C).

Il Contratto di Fiume deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività ordinarie e di pianificazione strategica a livello locale, basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; proprio perché fonda le sue basi su un approccio integrato e interattivo, finalizzato a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire assi

strategici ed obiettivi di intervento e le azioni da attivare nel breve periodo per raggiungere lo scenario futuro condiviso.

Il Contratto di Fiume deve, inoltre, essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati e in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto di Fiume Cecina.

**Le parti SOTTOSCRIVONO
il seguente CONTRATTO DI FIUME CECINA**

Art.1 Principi ispiratori

Attraverso il presente Contratto di Fiume Cecina, i soggetti che hanno aderito al percorso partecipativo manifestano la volontà di raggiungere le finalità previste dalle direttive europee e dalle normative sopra citate in materia di acque, suoli, biodiversità e bacini fluviali come paesaggi di vita da tutelare e valorizzare; di applicare i principi comunitari del coinvolgimento delle comunità territoriali, dei soggetti istituzionali dei diversi livelli di governo del territorio, dei soggetti economici, dell'associazionismo culturale, sportivo, ambientalista e dei residenti delle comunità, nella costruzione delle decisioni, nella collaborazione in una ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale e in coerenza con il principio di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato.

Il Contratto di Fiume Cecina si basa quindi sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti che a vario titolo aderiscono al processo partecipativo si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità del Contratto) e nell'ambito di momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Contratto stesso.

L'approccio al quale ricorre il Contratto di Fiume Cecina è quello ecosistemico che riconosce nel bacino del fiume e della Valle del Cecina una delle matrici dell'identità culturale della comunità territoriale.

Si assume l'ecosostenibilità dello sviluppo dell'area quale principio fondamentale, al fine di sviluppare in modo condiviso politiche atte ad indirizzare interventi e processi verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale;

Si individua il Contratto di Fiume come metodo per perseguire gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, incremento biodiversità e qualità ecosistemica e paesaggistica, fruibilità, semplificazione amministrativa, efficienza delle politiche; uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione ambientale dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Si concorda sulla convinzione che solo la creazione di una visione condivisa fra enti istituzionali e soggetti del territorio, possa condurre al riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie in maniera efficiente ed efficace.

Si condivide la preoccupazione legata al cambiamento climatico e al suo impatto sui territori e sulle comunità oltre alla responsabilità verso le generazioni future.

Art. 2 Finalità e Obiettivi

Il Contratto di Fiume Cecina ha come finalità quella di realizzare nella stretta e sinergica collaborazione fra Enti Pubblici e i soggetti del territorio, le strategie e le azioni individuate in modo condiviso durante il percorso partecipativo “Verso il Contratto di Fiume della Val di Cecina” per ridurre il rischio idraulico, preservare e tutelare l’ecosistema, valorizzarlo e promuoverlo nei suoi aspetti ambientali, storici, culturali insieme alla collaborazione e crescita della comunità e per consegnarlo così alle generazioni future.

Il Contratto di Fiume Cecina persegue tali obiettivi declinandoli nei seguenti **Assi strategici, a loro volta articolati in obiettivi specifici (vedi Allegato B - Documento Strategico):**

ASSI STRATEGICI	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Governance partecipata e coordinamento a scala di bacino per la realizzazione del Contratto di Fiume Cecina – dell'affluente Pavone alla Foce e il suo ampliamento fino alla Sorgente	3 obiettivi specifici
2. Recuperare l'equilibrio quantitativo delle risorse idriche a scala di bacino	7 obiettivi specifici
3. Garantire la qualità delle risorse idriche a scala di bacino	4 obiettivi specifici

4. Ridurre la pericolosità idraulica e da dinamica morfologica in presenza di beni esposti	9 obiettivi specifici
5. Ridurre la vulnerabilità del territorio	5 obiettivi specifici
6. Promuovere il Turismo e la Fruizione sostenibile dell'area	11 obiettivi specifici
7. Valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale	9 obiettivi specifici

Art. 3 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il presente Contratto di Fiume riguarda il bacino idrografico del Fiume Cecina, nell'ambito territoriale compreso tra la confluenza con il Torrente Pavone e la Foce che fa parte del distretto idrografico Appennino Settentrionale nel territorio delle Province di Pisa e di Livorno. La mappa dell'ambito di intervento è riportata a pagina 4 del presente contratto mentre per maggiori dettagli si veda l'allegato A) Analisi Conoscitiva.

Art.4 Metodologia e sviluppo del processo

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Fiume Cecina si è sviluppato secondo il seguente approccio:

1. attivazione del processo di partecipazione pubblica "Verso il Contratto di Fiume della Val di Cecina" con il coinvolgimento degli Enti Pubblici ed esteso all'intero territorio di cui all'art.3 con invito ai soggetti economici, alle associazioni sportive, culturali, ambientaliste, organizzazioni rappresentative di gruppi di cittadini portatori di interesse, singoli cittadini interessati a vario titolo al processo a presentare la loro Manifestazione di Interesse;
2. approfondimento della analisi conoscitiva dell'area, a partire dai contenuti emersi durante gli incontri preliminari del Comitato dei Promotori, da interviste realizzate a rappresentanti istituzionali e non, da ricerche, studi e progetti condotti da Enti pubblici, aventi come oggetto il recupero e la valorizzazione dell'ecosistema;
3. realizzazione di un primo evento pubblico di informazione della comunità e di avvio del processo partecipativo;
4. insediamento dell'Assemblea di Bacino costituita da referenti politici e tecnici degli Enti Pubblici coinvolti nel processo e referenti degli stakeholders territoriali che hanno risposto alla Manifestazione di Interesse;
5. nel corso degli incontri, l'Assemblea di Bacino ha sviluppato i documenti che fanno parte integrante del Contratto di Fiume Cecina condividendone i contenuti sino alla loro sottoscrizione:

- “Analisi conoscitiva” del Fiume Cecina e del suo territorio che diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il nuovo quadro di riferimento dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico oltretutto il riferimento sul piano dell’assetto delle competenze per ogni azione di gestione, di fruizione, di manutenzione e di riqualificazione del Fiume Cecina e della sua Valle (Allegato A).
- “Documento Strategico” di lungo termine che contiene lo Scenario desiderato, condiviso, dello sviluppo ecosostenibile dell’area nella tutela, sicurezza, valorizzazione e sua fruizione sostenibile; il Documento strategico sviluppa ed integra gli obiettivi generali del Documento di Intenti, definisce strategie e azioni da mettere in campo; le azioni vengono raccolte in schede sintetiche, sistematizzate in modo coerente per Assi Strategici e Obiettivi generali; il Documento diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il documento di riferimento, modificabile e integrabile nel corso degli anni e base per le loro politiche future di programmazione e pianificazione (Allegato B).
- “Primo Programma di Azione” che estrapola dal Documento Strategico quelle azioni che i sottoscrittori hanno valutato quali sostenibili e realizzabili nell’arco temporale dei 3 anni dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina e che si impegnano a realizzare a vario titolo nel ruolo o di soggetto coordinatore o di soggetto attuatore (Allegato C).

L’approccio metodologico partecipativo aperto ed inclusivo ed il coinvolgimento della comunità in eventi di informazione/formazione e animazione territoriale, impronerà tutte le fasi di attuazione e sviluppo del Contratto di Fiume Cecina. La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali e non dei sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina (“Stanza” dedicata al Contratto di Fiume Cecina su sito regionale Open Toscana) ed i social media.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali e la realizzazione delle azioni così come dettagliate nell’allegato B “Documento Strategico” e nell’allegato C “Primo Programma d’Azione”, si identifica una struttura organizzativa composta da: Assemblea di Bacino (art. 5), Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina (art. 6), Cabina di Regia (art.7) e Segreteria Tecnica (art. 8).

Art. 5 Assemblea di Bacino

L’Assemblea di Bacino (AB) è l’organo della partecipazione pubblica estesa all’intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini interessati a vario titolo.

Attraverso di essa si attua l'acquisizione continua degli interessi locali presenti sul territorio, si informa la comunità sulle fasi di realizzazione del Primo Programma d'Azione, la si coinvolge in modo implementare nelle azioni di monitoraggio e negli eventi di informazione/formazione e animazione del territorio.

L'Assemblea di Bacino è stata attivata con la manifestazione di interessi iniziale al percorso partecipativo e verrà mantenuta anche dopo la sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina; è aperta a tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta e condividano gli obiettivi del progetto, come da art.13.

L'Assemblea di Bacino ha il compito di far emergere criticità e le problematiche nell'attuazione del Contratto e di sottoporle al Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina (art. 6).

L'AB viene convocata dalla Segreteria Tecnica (art. 8) e si riunisce almeno 1 volta/anno dalla sottoscrizione del Contratto in sedi locali anche diffuse sul territorio, per favorire la partecipazione dei soggetti interessati, ed in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Primo Programma d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a temi specifici e tecnici.

L'Assemblea di Bacino sarà anche coinvolta nella definizione del Secondo Programma d'Azione e nella revisione/aggiornamento del Documento Strategico.

Art. 6 Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina

Il Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina (CS) è l'organo che ha il compito di:

- governare il processo complessivo di realizzazione del Primo Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- coordinare e promuovere le azioni di progetto;
- supervisionare il processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali;
- garantire e verificare lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione delle azioni per le quali è stato assunto l'impegno nel Primo Programma d'Azione;
- monitorare la realizzazione delle azioni, intervenendo per rimuovere gli ostacoli che possono impedirne la realizzazione, anche tenendo conto delle osservazioni e delle indicazioni provenienti dall'Assemblea di Bacino (art.5);
- favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare ed informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, coordinare e promuovere le attività di progetto;
- convocare e coordinare i lavori della Segreteria Tecnica;

- dare indicazioni al Soggetto Responsabile relativamente alle necessità di supporto esterno alla Segreteria Tecnica;
- collaborare con la ST alla redazione dei documenti del Contratto, quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali;
- trasmette all'Assemblea di Bacino relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori.

Il CS è costituito dai soggetti istituzionali e non che, sottoscrivendo il presente Contratto di Fiume, rivestono, in ragione delle loro competenze e titolarità, un ruolo fondamentale come coordinatori o come attuatori coinvolti (art. 10) per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto di Fiume Cecina. Il Comitato dei Sottoscrittori si insedia successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Fiume. Ogni soggetto sottoscrittore potrà rappresentare direttamente o tramite suo/suoi delegati, l'Ente o l'Associazione di cui è referente. Sono ammessi alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina e partecipano dunque di diritto al Comitato dei Sottoscrittori anche i residenti che, a titolo personale, desiderano collaborare come soggetto attuatore coinvolto alla realizzazione dei Programmi di Azione triennali.

Tutti coloro che aderiranno con ruolo attivo al Contratto di Fiume Cecina anche successivamente alla stipula del Contratto stesso (art. 16), potranno essere parte integrante del Comitato dei Sottoscrittori del Contratto.

Nel caso si presenti la necessità di richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, potranno essere coinvolti nelle riunioni del Comitato dei Sottoscrittori, Enti, consulenti tecnici e/o qualsiasi altro soggetto che possieda tali competenze. Agli incontri del Comitato dei Sottoscrittori possono partecipare su richiesta, rappresentanti dell'Assemblea di Bacino.

Saranno possibili incontri solo fra gli enti istituzionali per quegli aspetti legati alla realizzazione del Contratto che riguardano loro competenze specifiche (Cabina di Regia – Art. 7).

Il Comitato dei Sottoscrittori si riunirà almeno 2 volte/anno, anche su convocazione della Segreteria Tecnica (art 8).

Art 7 Cabina di Regia

La Cabina di Regia (CR) è l'organo operativo che affianca e supporta il Soggetto responsabile nello svolgimento dei suoi compiti di cui all'art 9; è costituita solo dai Comuni sottoscrittori e di volta in volta può convocare anche altri soggetti del Comitato dei Sottoscrittori in base alla tematica di interesse.

La CR è convocata dal soggetto responsabile o dal suo delegato.

Art. 8 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è l'organo operativo del Comitato dei Sottoscrittori; supporta l'Assemblea di Bacino, la **Cabina di Regia** ed il Comitato dei Sottoscrittori, nelle diverse fasi del processo del Contratto.

La ST è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Contratto di Fiume Cecina (Sottoscrittori), in base alle specifiche competenze necessarie ed **integrati da consulenti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto responsabile (art. 9)** anche in base ad indicazioni del Comitato dei Sottoscrittori e dell'Assemblea di Bacino. La Segreteria Tecnica interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la costruzione del quadro valutativo e decisionale, tra cui la raccolta dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto, tra cui il Piano di Monitoraggio (art.14) e le relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori. Oltre a ciò, spetta alla ST, in collaborazione con il Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Cecina e con l'Assemblea di Bacino, la redazione dei documenti del Contratto quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali.

La Segreteria Tecnica può inoltre operare in cooperazione con soggetti (consulenti) per l'organizzazione delle Assemblee di Bacino e per le attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione, vedi Art 4).

Art. 9. Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile è l'Ente che ha attivato il processo: il Comune di Cecina. Nei casi in cui a seguito di elezioni amministrative il soggetto responsabile non fosse più interessato a mantenere il ruolo, verrà sostituito da uno degli Enti istituzionali sottoscrittori del contratto previo accordo istituzionale. L'eventuale sostituzione dei soggetti responsabili con un altro/altri soggetti del Comitato dei Sottoscrittori, può essere disposta a maggioranza assoluta dal Comitato dei Sottoscrittori stesso senza modifica del Contratto.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la **collaborazione della Segreteria Tecnica e di un eventuale altro Comune delegato**, facente parte del Comitato dei Sottoscrittori, svolge i seguenti compiti:

- supervisiona e coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume Cecina anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con relativi strumenti e regole, come definiti dall'art. 4 del presente Contratto, a supporto dell'attività contrattuale;
- coordina il Comitato dei Sottoscrittori

- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ed unitamente al Comitato Sottoscrittori mette in essere le iniziative idonee a garantire la realizzazione delle azioni previste;
- garantisce la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo.

Art. 10 Soggetti Coordinatori e Soggetti Attuatori coinvolti delle Azioni del Primo Programma d'Azione

Ciascuna azione del Primo Programma d'Azione prevede la presenza di un **soggetto coordinatore**, ovvero colui che si assume l'impegno e la responsabilità di:

- coordinare le attività dei vari soggetti che si sono proposti come attuatori al fine di garantire la realizzazione dell'azione;
- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica con il gruppo dei Soggetti attuatori coinvolti per le finalità di cui ai precedenti punti;
- raccordarsi con il Comitato dei Sottoscrittori riportando eventuali problematiche nell'intento di cercare soluzioni sinergiche;
- raccordarsi con il Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume Cecina per le attività di sua competenza.

I **Soggetti Attuatori coinvolti della azione** collaborano con il Soggetto Coordinatore alla sua concretizzazione, così come programmata nel Primo Programma d'Azione.

Art. 11 Dotazione Finanziaria

I Soggetti Coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle azioni; a tal fine, i soggetti sottoscrittori, dopo aver effettuato la verifica definitiva della congruità delle azioni proposte con i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione e dopo aver dichiarato di ritenere condivisibili gli obiettivi perseguiti attraverso le azioni proposte, si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria (analisi di fattibilità tecnico-economica delle Azioni) e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Il Soggetto Responsabile e la Cabina di Regia si impegnano a reperire i mezzi finanziari ed a predisporre le strutture organizzative per il funzionamento della Segreteria Tecnica come descritto all'art. 8.

Art. 12 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Fiume Cecina sono quelli definiti/che verranno definiti per le singole azioni/attività e comunque dovranno almeno attivarsi entro il Primo Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 15.

Art. 13 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Primo Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate come da art. 14 con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante la predisposizione e sottoscrizione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 14 Modalità per il monitoraggio e aggiornamento del Contratto

La Segreteria Tecnica assicura al Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume, al Comitato dei Sottoscrittori e all'Assemblea di Bacino il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e realizzativo degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori.

La tempestiva e corretta informazione e il monitoraggio a tal fine svolto costituiscono presupposto per le erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

Il monitoraggio prenderà in considerazione sia il processo (numero di incontri, stato di attuazione delle varie azioni) che il contributo che queste azioni forniscono al raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel Documento Strategico del Contratto di Fiume Cecina.

La Segreteria Tecnica assicura il monitoraggio dell'efficacia delle azioni (monitoraggio di contributo) elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili, con tale finalità sarà predisposto un mirato Programma di Monitoraggio secondo le indicazioni del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del Primo Programma d'Azione (monitoraggio di processo) possono essere così riepilogate:

- Azione non attivata;
- Azione conclusa;
- Necessità di proseguire l'Azione nel Secondo Programma d'Azione;
- Azione conclusa da consolidare/ampliare.

Il Contratto di Fiume costituisce il documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori

(Comitato dei Sottoscrittori), in collaborazione con l'Assemblea di Bacino e con il supporto tecnico della Segreteria Tecnica.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Primo Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dai Soggetti Coordinatori previa condivisione con il Comitato dei Sottoscrittori; ne sarà data comunicazione all'Assemblea di Bacino mediante Relazione Annuale.

Art. 15 Modalità di adesione di soggetti privati

Possono aderire al presente Contratto di Fiume i soggetti pubblici o privati che, con la loro azione, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.) mettendo a disposizione proprie risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti. Ciascun soggetto privato aderisce al Contratto di Fiume, specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Primo Programma d'Azione.

Art. 16 Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Fiume possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati, specificando il proprio contributo in riferimento alle azioni e attività previste nel Primo Programma d'Azione. Il Comitato dei Sottoscrittori ne valuta le proposte di adesione e ne dà comunicazione all'Assemblea di Bacino.

Art. 17 Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Primo Programma d'Azione previsto dall'art. 16 per fatto imputabile a ciascun Sottoscrittore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il Soggetto Responsabile e la Cabina di Regia notificano in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, assegnano un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 18 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere dal Contratto, comunicandone le ragioni al Soggetto responsabile, che provvede a darne notizia al Comitato dei Sottoscrittori.

Cecina (LI), 2022

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Il Segretario Generale Massimo Lucchesi

Per il Comune di Cecina

Il Sindaco _____

Per il Comune di Volterra

Il Sindaco _____

Per il Comune di Riparbella

Il Sindaco _____

Per il Comune di Montescudaio

Il Sindaco _____

Per il Comune di Guardistallo

Il Sindaco _____

Per il Comune di Montecatini val di Cecina

Il Sindaco _____

Per il Comune di Pomarance

Il Sindaco _____

Per il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa

Il Presidente _____

Per l'Unione dei Comuni dei Colli Pisani

Il _____

Per l'Unione Montana dell'alta val di Cecina

Il _____

Il Distretto Rurale della Val di Cecina

Il Presidente _____

Per Confesercenti Toscana Nord

Il _____

Per Il Consorzio Turistico Volterra Valdicecina

Il Presidente Spartaco Montagnini

Per il Polo Tecnologico Magona

Il _____

Per ASA spa

Il _____

Per il Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale

Il _____

Per Legambiente Costa Etrusca

Il _____

Per Legambiente Volterra

Il _____

Per Coldiretti Pisa e Livorno

Il _____

Per CIA Pisa

Il _____

Per CIA Livorno

Il _____

Per Confagricoltura Pisa e Livorno

Il _____

Per Consorzio Kontiki

Il _____

Per ASD Kitewell

Il _____

Per il Movimento Ambientalista Cecinese

Il _____

Per il Gruppo Italiano Amici della Natura sez Volterra

Il _____

Per NEMO Srl

Il _____

Per Iris sas

|| _____

Loghi di tutti
